

## Cara Unità

## Dialoghi

Luigi Cancrini



LEONARDO CASTELLANO

## È più facile che un cammello..

La ormai mitica manovra fiscale è, sfacciatamente, ogni giorno di più, una manovra salva-evasori. «Controlli sì ma senza accanimento» ha detto l'ineffabile Tremonti, lui che con accanimento individua chi paga e viene multato. E che dire della proroga di un anno dei controlli sugli smemorati del condono del 2002?

**RISPOSTA** ■ Immaginare che il governo guidato da Berlusconi e da Tremonti potesse davvero combattere con delle norme forti l'evasione fiscale era come immaginare che due ricconi potessero entrare, liberi dal peccato e pieni d'amore per gli altri, «nel regno dei Cieli». Il che non è per niente facile come già ci spiegò Gesù: «È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, disse, piuttosto che un ricco...» Ed eccola lì la massima evangelica in tutta la sua semplice durezza. «È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, diciamo noi, piuttosto che il re degli evasori e il suo commercialista lottino contro se stessi e contro gli altri evasori». Il paradiso, del resto, Silvio che ben sapeva di non poter aspirare al regno dei Cieli ha tenacemente cercato di costruirselo in casa con l'aiuto dei suoi diavoli personali (Lele, Emilio, Giampi e Valter) e non dà ancora oggi l'idea di essersene pentito. Il che vuol dire, alla fine, che finché ci sarà lui gli evasori, in Italia, continueranno a dormire sonni tranquilli anche in tempi di crisi. Protetti da uno che di protezione dei soldi e dei privilegi ne sa una più di Belzebù.

GIAMPIERO BUCCIANTI

## La classe operaia non sta in Paradiso

Tommaso Merlo, universitario precario, descrive (in una lettera pubblicata il 7 settembre) come privilegiato un suo amico operaio metalmeccanico. Contratto di ferro, cassa integrazione, liquidazione, mobilità, contributi, assistenza medica e pensione, ferie pagate, malattia e sindacalisti in suo aiuto non appena ha un problema. Mia figlia, diplomata, metalmeccanica, vive sulla sua pelle tutt'altra storia: lavora in piedi, 246 «celle» frigorifere

più o meno grandi da sollevare, collocare e preparare ogni giorno in catena di montaggio, per ogni turno, attesa del cambio per andare al bagno anche se urgente, bagni scarsi di igiene, d'estate un clima torrido o getti di aria gelata sulle persone sudate, tetti ancora in amianto, pericolosità negli impianti, 200 licenziamenti già pronti, cassa integrazione sempre più frequente e ferie stabilite al 70% dal «capo». Dove è lei, mia figlia, sono molto pochi, d'altra parte, i sindacalisti che si prodigano, spesso senza riuscire ad ottenere; altri manifestano sintonia piena con l'Azienda, è più facile. Dimenticavo, mia figlia si tagliuzzava spesso le dita malgrado i

guanti, si ritrova bozzi e problemi alle mani e alle braccia, deve curare i tendini, ha frequenti dolori alla schiena, teme i primi segni di varici alle gambe e ritorna, di giorno od a tarda sera, a casa distrutta. Se questi sono i diritti che invidia, caro Tommaso, un giovane a cui potrei essere padre, lo invito a goderne, almeno per qualche tempo: sapesse quanti uomini «forti» lasciano subito quei paradisi. Ed il suo amico non sciopera: forse pensa che quei diritti, convengo davvero indecenti a confronto di un universitario precario, siano caduti dal cielo?

OLIVESCO FRANCIERI

## L'aumento dell'Iva

La manovra buffonata bossiana berlusconiana si riduce all'aumento dell'Iva. Come è a tutti noto, i prezzi, anche quelli con l'Iva al 4% o esenti, sono gonfiati del 20% a causa dell'Iva. Ma l'Iva versata dai cittadini va nelle casse dello stato nella misura del 0,2%. L'aumento dell'Iva del 1 per cento provocherà un aumento reale dei prezzi del 10%, ma alle casse statali andrà lo 0,1% con grande soddisfazione di Marcegaglia, Berlusconi e dei soliti noti. Cioè, il governo dà una mano all'evasione e una batosta alla povera gente. La tazzina di caffè fra qualche giorno vi darà la prova.

MATTEO DE CAPITANI

## Fiducia e disperazione

Questi votano la fiducia mentre cittadini hanno perso ogni speranza!

CIRO COLONNA

## Brava l'Unità!

Solidarietà a L'Unità e al suo diretto-

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA  
MAIL LETTERE@UNITA.IT

re. Martedì come tutti in edicola non l'ho trovata per lo sciopero. L'Unità ha il diritto ad usare gli strumenti di comunicazione e di promozione che crede. Ed è ciò che ha fatto stampando uno speciale domenica 4 e diffondendolo solo in sette piazze con mezzi propri. Il direttore De Bortoli può essere arrabbiato ma non con L'Unità o con la Cgil.

AUGUSTO GIULIANI

## Ta Shunka Witko (Cavallo Pazzo)

Si chiama Cavallo Pazzo e venne assassinato il 5 settembre 1877. La resistenza degli indigeni americani era agli ultimi fuochi. La resistenza per la difesa della Madre Terra era al lumatico. Il capitalismo correva, rapinando uomini e risorse ed inquadrandolo in una sola, meschina, cultura dell'avidità, quanti più popoli ed umani possibile, perché solo così può essere il capitalismo. Tutti coloro che saggiamente erano contrari a tanta spoliatura, specialmente nell'ultimo mezzo secolo, quando i più attenti hanno capito che le risorse sarebbero finite e la diversità è un valore vitale, sono stati tacciati da pazzi e catastrofisti se non da terroristi. 134 anni dopo l'assassinio di Ta Shunka Witko la corsa è finita e la Madre Terra ci presenta il conto. Cambiare abito, voltare pagina, abbandonando il capitalismo, pensare con saggezza ad un nuovo ordine sociale, culturale, economico, civile, che dia il giusto peso a tutte le energie naturali, a tutte le culture, alla spiritualità, alla vita dell'intera Madre Terra. Credo che Ta Shunka Witko e tutti i saggi che l'hanno preceduto e seguito, vinceranno alla fine. Sarà anche la tua vittoria, Cavallo Pazzo.

SE NON ORA QUANDO? ADESSO

PER ESSERE ANCHE TU PROTAGONISTA DEL CAMBIAMENTO.

DONA, ANCHE SOLO UN EURO, EFFETTUANDO UN BONIFICO

BANCARIO AL CONTO CORRENTE NUMERO

155 055 PRESSO BANCA ETICA, ROMA

IBAN IT 13Y05018 03200 000000 155055

INTESTATO AD APS SE NON ORA QUANDO

